



Laboratorio Don Bosco-Imbeni-Costituzione
REPORT PRIMO INCONTRO PUBBLICO
5 marzo 2025, Centro interculturale Zonarelli

Obiettivo dell'incontro

Nella giornata del 5 marzo 2025 si è tenuto il primo incontro di lancio dedicato al laboratorio Don Bosco, Renzo Imbeni, Costituzione. L'incontro si è svolto in forma plenaria, con una prima introduzione da parte di Fondazione IU Rusconi Ghigi e dell'Amministrazione Comunale volta a fornire un inquadramento socio-demografico e tecnico dell'area. È poi proseguito con interventi da parte dei partecipanti, che sono stati raccolti attraverso il supporto della piattaforma Mentimeter, e hanno avuto una durata prestabilita di tre minuti l'uno per garantire adeguati tempi di parola a tutte le persone che hanno voluto contribuire al confronto.

Sono intervenuti in plenaria:

Vincenzo Pergolizzi (Insegnante Scuole Besta)

Lorenzo Trentin (Residente)

Giovanna Conza (Consigliera di Quartiere San Donato-San Vitale)

Andrea Carloni (Comitato Alberi)

Roberto Panzacchi (Comitato Besta)

Gianni de Giuli (Comitato Besta)

Bianca Cattabriga (Insegnante Scuole Besta)

Claudio Dellucca (Legambiente Bologna)

Angela Iacopetta (Legambiente Bologna, già presidente della Consulta del Verde)

Domenico Ietto (Consigliere del quartiere San Donato-San Vitale)

Andrea Serra (Consigliere del quartiere San Donato-San Vitale)

Chiara Gambino (Residente)

Teresa La Torretta (Residente)

Hanno chiuso l'incontro gli interventi di Raffaele Laudani (Assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna) e Giovanni Ginocchini (Unità Spazio Pubblico e Impronta Verde del Comune di Bologna, Direttore Fondazione IU Rusconi Ghigi).

Il percorso Don Bosco-Imbeni-Costituzione

La Fondazione IU Rusconi Ghigi è stata incaricata dall'Amministrazione di portare avanti un percorso partecipativo che si pone l'obiettivo di coinvolgere il territorio aprendo una riflessione sul futuro dell'area Don Bosco-Costituzione-Imbeni, che si colloca all'interno della zona che da Piano Urbanistico Generale viene nominata "San Donato Vecchio". Nello specifico il coinvolgimento si strutturerà su più scale e con risultati diversificati. Queste le scale di ragionamento:



- Zona di prossimità San Donato Vecchio , con l'obiettivo di aggiornare le strategie locali del Piano Urbanistico Generale¹;
- Sistema di aree Parco Don Bosco, piazza Costituzione, piazza Renzo Imbeni, per fornire indicazioni per riqualificare gli spazi pubblici dell'area;
- Parco Don Bosco ed edificio ex Scuole Besta, per co-progettare l'area verde e raccogliere indicazioni per il futuro uso dell'edificio ex scuole Besta.

La riqualificazione del parco Don Bosco si colloca all'interno della cornice più ampia del programma Bologna Verde², adottato a livello cittadino, per affrontare le sfide climatiche e l'uso antropico degli spazi verdi, rivalutati dopo la pandemia come elementi essenziali per la qualità della vita. La visione d'insieme del processo prevede l'attuazione di progetti pilota sperimentali tra i quali rientra anche la riqualificazione del Parco Don Bosco, intervento finanziato nell'ambito del programma Piano operativo di Bologna del Programma PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021 - 2027 – Impronta verde e neutralità climatica - BO2.2.7.2.A, con un finanziamento specifico di circa 500.000 €.

L'obiettivo è quello di migliorare il parco dal punto di vista ambientale e dell'accessibilità. La realizzazione è prevista per il 2026.

Sintesi dei temi emersi dagli interventi dei/delle partecipanti

Osservazioni sulla struttura del percorso

Durante l'incontro è emersa una **duplice posizione rispetto alla partecipazione**: da un lato, alcuni cittadini hanno accolto **positivamente l'avvio del percorso partecipativo**, riconoscendo l'importanza di uno spazio di confronto aperto. Dall'altro, si **è registrata una certa diffidenza**, in particolare da parte del Comitato Besta, che ha espresso **scetticismo riguardo all'effettiva incidenza** delle decisioni dei partecipanti sulle scelte finali dell'Amministrazione Comunale. È stata ribadita la necessità di garantire che il laboratorio non sia un momento puramente informativo e di ascolto, ma un processo capace di **influenzare realmente le trasformazioni dell'area**. Queste osservazioni vengono ricondotte dal Comitato anche nella preoccupazione che l'Amministrazione possa propendere per decisioni per l'area che vanno verso ulteriore consumo di suolo: a tal proposito viene citata e la presenza della costruzione di parcheggi sopraelevati nel masterplan riguardante lo sviluppo dell'area fieristica.

¹ Qui maggiori informazioni sulle strategie locali del Piano Urbanistico Generale relative alla zona denominata "San Donato Vecchio":

https://sit.comune.bologna.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/1a324e24-0196-43be-9378-0b52b67bc692/SL_SanDonatoVecchio_VAR1_appr.pdf

² Qui maggiori informazioni su Bologna Verde:

<https://www.comune.bologna.it/partecipa/percorsi/bologna-verde?sect=home-bologna-verde>



Un altro punto sollevato è la necessità di **coinvolgere esperti con profilo tecnico** per fornire informazioni tecniche ai partecipanti e accompagnarli durante il percorso di co-progettazione, in modo da prendere decisioni che siano informate e consapevoli. Alcuni/e cittadini/e hanno chiesto chiarimenti sulla destinazione dei fondi previsti per la riqualificazione e sul livello di dettaglio delle decisioni che verranno prese all'interno del percorso partecipativo. È stata inoltre evidenziata la richiesta di ricevere informazioni più dettagliate sugli interventi possibili in modo da permettere una partecipazione più consapevole.

Infine, è stata discussa la **durata del percorso partecipativo**. Vari partecipanti hanno sottolineato che il tempo previsto per il laboratorio potrebbe non essere sufficiente per un confronto approfondito, chiedendo maggiore flessibilità nella programmazione degli incontri per garantire una discussione più ampia e articolata

Osservazioni sul progetto verde e sulla relativa riqualificazione del parco

La riqualificazione del Parco Don Bosco è stata al centro del dibattito, con una forte richiesta di **garantire un incremento del verde e della biodiversità**. Nello specifico Legambiente e alcuni cittadini/e attivi/e hanno espresso il desiderio di vedere nuove piantumazioni per compensare gli alberi rimossi nell'ultimo periodo, sottolineando il ruolo fondamentale delle aree verdi nella mitigazione del calore urbano e nella qualità della vita del quartiere. È stata inoltre sollevata la necessità di mantenere il parco fruibile per tutte le fasce di età, attraverso il **miglioramento delle aree attrezzate attualmente presenti all'interno del parco**. Tra le possibili migliorie viene nominato l'inserimento di una fontanella che attualmente non è presente.

Il Comitato Besta ha espresso **preoccupazione per l'effettivo impiego del finanziamento previsto per la riqualificazione, temendo che parte delle risorse vengano destinate a interventi estranei al parco stesso e non afferenti al verde**, come arredi urbani o riqualificazioni stradali nell'area fieristica. È stata quindi richiesta maggiore chiarezza sulla destinazione dei fondi e sulle effettive ricadute che il progetto avrà sul verde del quartiere.

Osservazioni sul futuro dell' Edificio ex Scuole Besta

Il futuro dell'ex edificio scolastico Besta è stato un altro nodo centrale della discussione. Alcuni cittadini/e attivi/e, e membri di Legambiente e del Comitato Besta hanno sottolineato il **valore storico e pedagogico dell'edificio, proponendo la sua ristrutturazione per ospitare nuovamente attività educative**. È stato evidenziato come la struttura originale delle scuole Besta fosse considerata un modello di eccellenza a livello europeo, motivo per cui una sua riqualificazione sarebbe auspicabile. Un intervento ha invece espresso il desiderio di abbattere l'edificio per dare più spazio al verde dell'area.



Le partecipanti esprimono alcune **perplexità rispetto alla reale possibilità di poter incidere con il percorso partecipativo sul futuro dell'edificio**: attualmente all'interno delle ex scuole sono collocate delle attività, come quella del Tribunale dei Minori, che sembrano precludere una vocazione di altro tipo, come quella scolastica, o una prossima ristrutturazione, per il futuro delle ex Besta.

Conclusioni

Raffaele Laudani (Assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna)

Giovanni Ginocchini (Unità Spazio Pubblico e Impronta Verde del Comune di Bologna, Direttore Fondazione IU Rusconi Ghigi)

Per quanto riguarda il metodo di lavoro, l'Assessore ha ribadito che il laboratorio si svilupperà entro i tre ambiti già descritti, senza alcuna preclusione e con un'ottica di consenso, registrando e valorizzando tutti i punti di vista espressi. Tuttavia, eventuali proposte che non dispongano di una verifica tecnica o di una copertura economica non potranno essere prese in considerazione e realizzate nell'immediato, ma potranno fornire da indicazione per quando il Comune avrà reperito i finanziamenti adeguati. Ha chiarito che le attività attualmente ospitate negli edifici delle ex scuole Besta, come il Tribunale dei Minori, sono di natura temporanea. Come già indicato dalla giunta e riportato nei documenti ufficiali, queste attività sono di tipo temporaneo e non precludono pertanto eventuali usi definitivi che verranno definiti dal percorso.

Un altro punto fondamentale riportato riguarda la distinzione tra il piano del confronto politico e lo spazio di lavoro del laboratorio. L'Assessore ha invitato i partecipanti a evitare pregiudizi, sottolineando che se si partecipa dando per scontato che le decisioni siano già state prese, è meglio non prendere parte al percorso. Al contrario, se si accetta la sfida di costruire insieme un progetto utile e fruttuoso, è indispensabile collaborare attivamente e in modo aperto. Uno degli aspetti emersi con maggiore evidenza è la necessità di prendersi più tempo per la discussione, tema che ritiene importante e di rilevanza.

Ha sottolineato poi la necessità di preservare uno spazio di lavoro concreto focalizzato su questo progetto, specificando che il distretto fieristico non rientra tra gli oggetti di discussione di questo laboratorio. È in ogni caso tornato a illustrare l'intervento di demolizione e ricostruzione previsto nell'area dell'ex Mercatone Uno, spiegando che il progetto, di natura privata, prevedeva la realizzazione di diversi spazi, tra cui uno destinato ad attività di pasticceria. Alcune varianti progettuali hanno aumentato la quota di servizi di prossimità al piano terra, eliminando le attività commerciali inizialmente previste e destinando parte degli spazi a funzioni sanitarie private. Attualmente sono in corso approfondimenti per la bonifica dei terreni, passaggio indispensabile prima di procedere con l'avvio dei lavori. L'Assessore aggiunge infine che non esistono ad oggi progetti di parcheggi sopraelevati in piazza costituzione.

Giovanni Ginocchini ha infine garantito la massima disponibilità all'apprendimento reciproco e alla collaborazione, impegnandosi a fornire contributi tecnici qualificati. Rispetto alle tempistiche



del percorso partecipativo, ha ribadito la sua disponibilità a disegnare insieme un processo più articolato, facendo però attenzione a non escludere chi ha meno tempo da dedicare alla partecipazione. Ha specificato che nell'ambito del progetto "Bologna Verde", accanto al Comune e alla Fondazione IU Rusconi Ghigi, sono stati istituiti un comitato scientifico e un comitato di pilotaggio, entrambi composti da esperti di alto profilo di cui ha indicato i componenti³. La presenza della presidente della Consulta del Verde all'interno di questi comitati è stata indicata come un elemento di valore e garanzia per il percorso partecipativo. Ha inoltre evidenziato come il comitato scientifico abbia fornito un supporto prezioso nel dialogo con il terzo settore e come l'affiancamento di competenze specialistiche rafforzi ulteriormente il progetto.

L'incontro si è concluso con la possibilità di lasciare qualche input ai corner allestiti attraverso una mappa e presidiati dai facilitatori/facilitatrici della Fondazione. Data la lunghezza dell'incontro, solo qualche partecipante si è soffermato ai corner, prevalentemente per chiedere informazioni sul percorso e sulle aree in oggetto. Gli input forniti hanno riguardato la necessità di rinverdimento dell'area di San Donato Vecchio e nello specifico del Parco Don Bosco, la criticità della pista ciclabile di via Aldo Moro, l'interazione tra il Parco e le aree circostanti in ottica di connessioni verdi. Questi elementi sono in ogni caso stati approfonditi all'interno del secondo incontro.

³ Maggiori informazioni sui membri dei due comitati qui:

<https://www.comune.bologna.it/partecipa/percorsi/bologna-verde?sect=comitati-scientifici-bologna-verde>